

MONTAGNA

CASTELNOVO MONTI BINI RESTA PRESIDENTE DELL'UNIONE

IL SINDACO di Castelnuovo Monti, Enrico Bini, è stato riconfermato Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano per altri due anni. Bini è stato rieletto a maggioranza con la sola astensione dei 5 Stelle, dopo che si erano espressi per la sua riconferma tutti i Sindaci.



VETTO

Doppio premio per lo scrittore Savino Rabotti

- VETTO -

TANTE soddisfazioni per lo scrittore vettese Savino Rabotti (a destra nella foto) nel giro di poche ore. Prima a Sant'Illario d'Enza si è aggiudicato il primo posto nel 9° concorso dialettale organizzato dal circolo 'Il Paese che canta', con una zirùdela (filastrocca) in dialetto intitolata 'La ballata delle cesteie'.

Poi ad Albinea ha ricevuto una segnalazione speciale all'interno del premio 'Ugo Bellocchi', riservato agli studiosi del dialetto reggiano, con la ricerca 'Al savér di noster vecc', dedicata ai proverbi in vernacolo. 81 anni, trapiantato a Sassuolo per lavoro, Rabotti ha al suo attivo diverse pubblicazioni in dialetto reggiano e ha anche un sito, 'La voce del Tassobio', all'indirizzo www.savinatorabotti.it, nel quale è possibile ascoltare la corretta pronuncia delle parole in dialetto.

CASTELNOVO

Il consiglio comunale aiuterà i terremotati grazie ai 5 Stelle

- CASTELNOVO MONTI -

VISTO gli effetti devastanti del terremoto che ha colpito il centro Italia, il gruppo consiliare del M5s di Castelnuovo Monti ha proposto di donare i gettoni di presenza di tutti i consiglieri comunali, con riferimento al periodo luglio-dicembre 2016, alle popolazioni colpite dal sisma. «Non potendo decidere a maggioranza, - afferma Simona Sentieri del M5s - abbiamo chiesto a tutti i consiglieri di partecipare a questa iniziativa collettiva esprimendo la loro volontà di versare le spettanze nel periodo di riferimento sull'apposito conto corrente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. La votazione si è conclusa con 12 favorevoli 1 astenuto e 1 contrario». Di parere contrario solo un consigliere di minoranza il quale, secondo la Sentieri, ha ritenuto che quella sede istituzionale non fosse idonea per iniziative di solidarietà.

Si estende l'allarme per i profughi Ora la polemica divampa a Vetto

I consiglieri di minoranza danno voce ai timori dei cittadini

- VETTO -

L'ALLARME profughi continua, in modo più o meno palese, ad allargarsi in montagna da un comune all'altro. Dopo Cervarezza (Ventasso) e Casina, arriva il comune di Vetto che, con un'interpellanza del gruppo di minoranza guidato da Renzino Fiori (nella foto), chiede al sindaco Fabio Ruffini chiarimenti sulla collocazione di migranti provenienti dai paesi afroasiatici.

La montagna, molto sensibile alla solidarietà, quando si tratta di dare ospitalità ai profughi che ogni giorno vede sbarcare a Lampedusa o negli altri porti del Mediterraneo, si irrigidisce. La preoccupazione dei cittadini nasce dal controverso dibattito politico sul tema dei migranti. A Cervarezza l'intervento chiarificatore del sindaco Antonio Manari è valso a calmare gli animi, mentre a Casina la situazione è più tesa, anche se la decisione non spetta al Sindaco.

FACENDO proprie le preoccupazioni manifestate da alcuni cittadini sulle notizie emerse circa il collocamento di migranti nel territorio dell'Appennino, i consiglieri di minoranza Renzino Fiori e Andrea Muzzini interpellano il Sindaco di Vetto, segnalandogli le perplessità e timori manifestati da diversi strati della popolazione locale per l'impatto sociale che ne deriverebbe. «Anche se il collocamento di dette persone avvenisse



presso strutture non solo pubbliche, - precisano - riteniamo che si debbano considerare tematiche di integrazione nel contesto di una piccola comunità, quella del comune di Vetto, poco abituata a gestire eventi di questa natura». Mentre chiedono conferma di eventuale arrivo di migranti, chiedono altresì se siano collocati nel capoluogo o anche nelle frazioni; se sono state affrontate le ipotesi sull'integrazione nel tessuto sociale del territorio; se si tratta di nuclei familiari o singoli; se comporta un impegno finanziario da parte del Comune; se è previsto anche un aiuto alle famiglie bisognose di Vetto.

Settimo Baisi

CASTELNOVO MONTI

«Servono soluzioni urgenti per l'occupazione»

- CASTELNOVO MONTI -

«**OGGI** non abbiamo più tempo per lavorare solo su prospettive e progetti di medio e lungo periodo su temi come la formazione imprenditoriale, la ricerca e la sperimentazione di nuove attività, ma occorre rigenerare occupazione con l'inseadimento di attività produttive compatibili con il contesto e meno frenate dalle carenze infrastrutturali oggi presenti».

E' quanto afferma Confcooperative in un documento approvato dal Consiglio provinciale della centrale cooperativa dopo le sedute di lavoro svolte a Castelnuovo Monti. Oltre al richiamo alle carenze infrastrutturali croniche della montagna, in primis la viabilità, Confcooperative pone l'accento su una serie di proposte e azioni possibili in tempi rapidi.

Sottolinea l'urgenza di nuove azioni per l'Appennino, accompagnate da una serie di valutazioni legate ad uno sviluppo complessivo del territorio reggiano che continua a generare flussi nelle scuole, servizi sanitari, lavoro e commercio, verso la città capoluogo e le aree a nord della via Emilia, quando invece una maggiore disloca-

zione di alcune di queste attività e servizi a Sud del centro cittadino consentirebbe una migliore tenuta della montagna. Tra le priorità delle azioni messe in campo da Confcooperative, le infrastrutture immateriali (banda larga e ultra larga), necessarie non solo a scambi e nuove forme di lavoro, ma anche allo sviluppo di realtà di medicina in rete e teleassistenza. Temi sui quali la cooperazione reggiana primeggia a livello nazionale.

Confcooperative ritiene fondamentale e urgente l'avvio di un programma di attrattività di tipo industriale, leggera e sostenibile, necessaria per aumentare il livello occupazionale a fianco alle aziende che operano in agricoltura, commercio e turismo, sviluppando quote diffuse, ma poca occupazione. Importanti le risorse ambientali con i prodotti del bosco e sottobosco. Sulla fiscalità, precisa: «All'Appennino non occorre una fiscalità agevolata, ma una fiscalità giusta, di chiara compensazione dei costi e delle scelte di investimento che deve sopportare un'azienda che resta in montagna a presidio di controllo, servizio e governo del territorio».

Settimo Baisi

CASTELNOVO MONTI DEFINITA LA DATA DELL'INCONTRO CON I CONSIGLIERI REGIONALI SUL FUTURO DELL'OSTETRICIA

L'8 novembre ci sarà «l'ultima chiamata per salvare il Sant'Anna»

- CASTELNOVO MONTI -

«**STOP** alla chiusura! Ultima chiamata: salviamo il Sant'Anna!». A lanciare questo appello sono le associazioni di categoria e volontariato dell'Appennino, con le organizzazioni sociali e politiche e il comitato «Salviamo le cico-gne», che, riuniti nel gruppo «Insieme per l'ospedale Sant'Anna», invitano i cittadini della montagna a partecipare all'incontro pubblico dell'8 novembre, alle 20,30, al teatro Bismantova di Castelnuovo.

«E' stato necessario spostare la serata, indetta precedentemente per il 25 ottobre, poiché in quella data era impossibile avere tutti i consiglieri regionali», spiegano. L'incontro servirà per illustrare alla cittadinanza il lavoro svolto, insieme anche all'amministrazione comunale, che ha portato alla redazione di un documento unitario come proposta e base di dialogo con Regione e Ministero, per sostenere la richiesta di salvaguardare il servizio castelnovese.



«**CI SONO** basi concrete sulle quali chiediamo il mantenimento del punto nascita - sottolineano le associazioni -. Chiediamo alla Regione di dialogare con il territorio e farsi portavoce di quest'istanza. La proposta, avanzata insieme più volte, è quella di potenziare e rendere effettiva, sotto tutti i punti di vista, la turnazione dei medici del reparto, già avviata con il

S. Maria Nuova, per essere conformi, anche sulla carta, alla normativa vigente relativa alla sicurezza dei 500 parti. Crediamo che questo tipo di sperimentazione potrebbe essere un progetto pilota di grande importanza».

La fusione delle due aziende Ausl dovrebbe essere completata entro fine dicembre. Anche il sindaco di Castelnuovo e presidente dell'Unione dei Comuni, Enrico Bini, sostiene che «le condizioni attuali indicano che il punto nascita può e deve essere oggetto di deroga per mantenerlo».

Il gruppo auspica la massima partecipazione popolare: «Il messaggio deve arrivare forte e chiaro. Questa è l'ultima chiamata. Dobbiamo essere uniti e presenti fisicamente per far vedere alla politica che siamo cittadini attivi e impegnati affinché in montagna si continui a nascere, vivere e lavorare, oltre che morire. Non vogliamo diventare una riserva indiana».

Giuliana Sciaboni